RASSEGNA DELLA MICROEDITORIA 2015

Chiari, 6-8 Novembre

Il 6, 7, 8 novembre torna a Chiari (Brescia) la Rassegna della Microeditoria, tradizionale appuntamento d'autunno con la piccola e media editoria indipendente. Tre giorni di cultura a tutto tondo con 100 editori provenienti da tutta la penisola e un cartellone di oltre 90 eventi tra presentazioni con gli autori, incontri con i Grandi Ospiti, *reading*, mostre, concerti e laboratori per i più piccoli. Tema dell'edizione 2015 "Nutrire la mente, nutrire la gente": una riflessione sulla cultura

Tra gli ospiti attesi: il giornalista Antonio Caprarica, lo scrittore Andrea Vitali, l'ex ministro Massimo Bray, Carlo Gabardini, già Olmo di Camera Cafè, Giulio Tampalini, uno dei più bravi chitarristi italiani. E ancora Roberto Piumini, poeta e scrittore, Raul Cremona conosciuto ai più come il Mago Oronzo e Jason Starr, giallista americano, autore di numerose serie televisive poliziesche e di best seller di successo, che ha scelto la Microeditoria come unica data italiana delle 3 europee. Non mancherà una sezione dedicata al food, con lo chef stellato Beppe Maffioli e una Maratona Vegana che vedrà la partecipazione di autori ed editori indie. Programma completo: www.microeditoria.it

BRESCIATODAY

Comunicato stampa

Chiari: la Rassegna della Microeditoria

Comunicato - Inserito Da Anna Colosio · 4 Novembre 2015

Consiglia 3

100 piccole case editrici, oltre 80 eventi e 10 ospiti d'eccezione per una tre giorni di cultura a tutto tondo. Tema dell'edizione 2015: nutrire la mente, nutrire la gente.

Il **6, 7, 8 novembre** torna a **Chiari (BS)**, per il tredicesimo anno consecutivo, la **Rassegna della Microeditoria**, vetrina d'eccezione delle piccole e piccolissime case editrici italiane (circa 100 provenienti da nord a sud, da est a ovest), che ogni anno si contraddistingue per una ricca proposta che spazia dalle presentazioni con gli autori, agli incontri con i grandi ospiti, dai reading alle mostre, ai laboratori per i più piccoli, in un cartellone che comprende **oltre 80 eventi**. 10.000 i visitatori della scorsa edizione, a testimonianza del successo di un evento che si colloca tra i più interessanti e partecipati del panorama nazionale, sia per l'alta qualità delle proposte che per una superiorità di risultati di vendite e di presenze rispetto alle manifestazioni sorelle.

Tema dell'edizione 2015 "Nutrire la mente, nutrire la gente". Un'affermazione che evidenzia ancora una volta la mission culturale dell'iniziativa, promossa dall'Associazione L'Impronta, con la collaborazione del Comune di Chiari, e che, nel periodo immediatamente successivo a EXPO Milano 2015, si esplicita in una riflessione sul rapporto tra cultura e territorio, spesso interpretato e tradotto nel prodotto libro dai microeditori.

Tra gli ospiti attesi in Rassegna: il giornalista **Antonio Caprarica**, il medico-scrittore **Andrea Vitali**, il direttore Treccani **Massimo Bray**, **Carlo Gabardini**, già Olmo di Camera Cafè, **Giulio Tampalini**, uno dei più bravi chitarristi italiani. E ancora **Roberto Piumini**, poeta e scrittore, **Raul Cremona** conosciuto ai più come il Mago Oronzo, **Francesco Grandis "Wandering Wil"**, lo scrittore con il curriculum da ingegnere e l'animo da viaggiatore e **Jason Starr**, giallista americano, autore di numerose serie televisive poliziesche e di altrettanti best seller di successo, che ha scelto la Microeditoria per presentare in **anteprima europea** il suo ultimo libro. Non mancherà una sezione dedicata al food, con lo chef stellato **Beppe Maffioli,** il re della pasticceria italiana **Iginio Massari** e una **maratona vegana** che vedrà la partecipazione di autori ed editori indie. Tra gli appuntamenti in cartellone anche **due incontri** dedicati alla figura di **Pier Paolo Pasolini**, a quarant'anni dalla sua scomparsa.

La Rassegna della Microeditoria si svolgerà come di consueto presso gli incantevoli spazi di Villa Mazzotti (Chiari, Viale Mazzini, 39). Gli stand saranno aperti con orario continuato sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso libero. Il taglio del nastro è fissato per venerdì 6 novembre alle 17.30. Il programma completo su: www.microeditoria.it

PROGRAMMA ED. 2015
ELENCO MICROEDITORI IN RASSEGNA

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di BresciaToday

BRESCIATODAY
PRESENTAZIONE INVIA CONTENUTI
CANALI
HOME EVENTI
ALTRI SITI

BASSA BRESCIANA

Chiari

Se il cambiamento inizia con un film

«Il cambiamento inizia con un film». Con questo spirito l'Amministrazione comunale, lo Spazio Giovani e l'InformaGiovani propongono il «Cineforum d'autunno». I film affronteranno argomenti d'interesse giovanile e porranno l'attenzione sul tema del cambiamento. Il primo appuntamento è venerdì 20 novembre alle 20.30 nel salone Marchettiano con «Into the wild». Costo: 2 euro. Prenotazioni: 030.7008319.

Calvisano

Il paese negli anni della Grande Guerra

Venerdì alle 20.30 nella Sala delle Tele verrà presentato il libro del prof. Pietro Treccani «Calvisano e gli anni della Grande Guerra. 1915-2015».

Corzano

«La poesia del '900» oggi in biblioteca

Nell'ambito della rassegna «Trenta minuti di... » oggi in biblioteca alle 20.45 è di scena «La poesia del '900». Voce Beatrice Faedi, al flauto Stefania Maratti.

Offlaga, vaccino. Nei 4 mercoledì di novembre dalle 14 alle 16.30 a palazzo Motta nella frazione di Faverzano è prevista la campagna di vaccinazione antinfluenza.

Verolavecchia, bambini. Continuano gli incontri organizzati da Tentacolarti. Domani alle 21 nell'auditorium della Bcc di Brescia «Un modo speciale di esserci... ».

Leno, cinema. Il Teatro di Desiderio organizza un laboratorio di cinema. La serata di presentazione è oggi alle 21 a villa Badia. Informazioni: 331.6415475.

Bretella Orceana: pene fino a 6 anni Via i sigilli al cantiere

Il massimo a Pierluca Locatelli per le accuse di traffico di rifiuti e frode in forniture

Orzivecchi

Pierpaolo Prati
p.prati@giornaledibrescia.it

■ Condanna e leva i sigilli. A cinque anni dal sequestro del cantiere ieri il Tribunale di Bergamo ha accolto le richieste del sostituto procuratore Silvia Bonardi, presentato il conto a Pierluca Locatelli, a sua moglie e ai suoi collaboratori, e restituito la circonvallazione Orceana alla Provincia di Brescia. Al primo, a Orietta Rocca Pace e ad Andrea Fusco, Giovanni Battista Pagani, Bartolomeo Beniamino Gregori e Angelo Suardi ha inflitto pene tra i sei e i tre anni di reclusione. Alla seconda restituito un'opera che ora, tra crisi, tagli di trasferimenti e competenze, rischia di non vedere il taglio del nastro. Almeno non a breve.

In anticipo. La sentenza, con un pizzico di anticipo rispetto al previsto, è arrivata nel pomeriggio di ieri. Il giudice Vito di Vita ha ritenuto provate le accuse di frode in pubbliche forniture e traffico illecito di rifiuti nei confronti di Pierluca Locatelli e di Orietta Rocca Pace. Ha condannato l'imprenditore bergamasco, che si era aggiudicato l'appalto per la realizzazione della circonvallazione che doveva bypassare il centro di Orzivecchi, a sei anni di reclusione. Si è fermato a quattro anni e sei mesi nei confronti di sua moglie.

Per Vito Di Vita la frode in pubbliche forniture non è invece configurabile a carico dei dipendenti di Locatelli. Per questa ragione i quattro imputati sono stati condannati a tre anni. Assolto, perché il fatto non costituisce reato, invece l'ex funzionario della Provincia Bortolo Perugini. Con il dispositivo il tribunale condanna Locatelli e sua moglie a versare nelle casse del Broletto 577mila euro a titolo di danno patrimoniale, mentre impone a tutti gli imputati, in solido tra loro, di provvedere al pagamento dei danni morali tanto allo stesso Broletto (50mila euro), quanto ai Comuni di Orzivecchi (100mila) e Orzinuovi (100mila). Il giudice ha inoltre disposto la trasmissione degli atti alla procura perché indaghi Luca Piero Milesi, amministratore di diritto della Geom. Locatelli Lavori spa, per frode in pubbliche forniture.

Cromo e bario. Con la sentenza pronunciata ieri si chiude la parentesi giudiziaria che si è aperta con i sigilli imposti dalla procura nell'autunno del 2010. Il sequestro arriva a poco più di un anno dall'inaugurazione dei cantieri, dopo diverse denunce ed esposti presentati da associazioni ambientaliste, ma anche dei sindaci di Orzivecchi e Orzinuovi.

Assolto il dirigente della Provincia Bortolo Perugini Al Broletto risarcimento da 577mila euro

I lavori su quella bretella di due km e rotti, che ad Orzivecchi serve da decenni per dirottare il traffico pesante dal centro storico, si bloccano. In campo entrano gli esperti mandati dal pm e dal gip. Nel sottofondo della strada posizionato dagli uomini e dalle macchine di Locatelli trovano presenze inquinanti ed inquietanti. In quattro campioni degli undici prelevati ci sono tracce di cromo e bario oltre i limiti consentiti dalla legge. Ma non solo. Il materiale fornito, stabilisce una perizia commissionata dal giudice delle indagini preliminari, non rispetta il capitolato d'appalto. La diversità tra quanto richiesto e quanto fornito va oltre il 90%. Scattano le accuse, scattano i sequestri e arriva la sentenza. Cinque anni e una giungla di rovi dopo. //

L'immagine. I cantieri erano chiusi dal novembre del 2010

LA TESTIMONIANZA

L'amarezza dell'ex sindaco Ferrari

«VA BENE GIOIRE, MA IL PROBLEMA RESTA»

Salvatore Montillo

«Non so se ci sia da gioire o meno. Se c'è soddisfazione è solo per la conclusione del primo grado di giudizio. Speravamo arrivasse prima. Per noi il problema però rimane aperto».

Liliana Ferrari, oggi consigliere di maggioranza nel Comune di Orzivecchi, è il sindaco che sei anni fa presentò l'esposto in Procura che diede avvio al procedimento contro Pierluca Locatelli. Preferisce non entrare nel merito della sentenza pronunciata ieri a Bergamo, ma soffermarsi, piuttosto, sulla condizione in cui si trova ancora oggi la Tangenziale. Un lembo di strada lungo poco più di due chilometri e quasi del tutto completato, che avrebbe dovuto liberare il centro storico di Orzivecchi dal traffico. Messo sotto sequestro nel 2010, oggi è praticamente ricoperto da sterpaglie e rifiuti. «Adesso che cosa succederà? - si domanda Ferrari -. Chi interverrà e quando? Servirà una bonifica o no? E con quali soldi?». Tutte domande che rimangono aperte e alle quali, al momento, nessuno è stato capace di dare una risposta.

Microeditoria di qualità: ecco i vincitori

Chiari

Sabato mattina le scuderie della Villa Mazzotti ospiteranno le premiazioni

Nel week end. La rassegna in Villa

■ Oltre 170 libri in concorso e 800 schede di valutazione compilate. Sono numeri da record quelli che caratterizzano l'edizione 2015 del concorso «Microeditoria di qualità» promosso dall'associazione culturale «L'Impronta» e dal sistema bibliotecario Sud Ovest Bresciano con l'obiettivo di aiutare i lettori ad individuare i migliori prodotti delle piccole e medie case editrici italiane.

I vincitori (scelti da una giuria popolare composta dagli utenti delle biblioteche e da una giuria formata da 23 esperti) verranno premiati sabato mattina nell'ambito della tredicesima rassegna di «Microeditoria italiana» (alle 10 nelle scuderie della Villa Mazzotti di viale Mazzini; presenti Fabio Bazzoli, direttore del sistema bibliotecario, e Paolo Festa dell'associazione organizzatrice).

Il libro «Hank Zipzer e le cascate del Niagara» di Henry Winkler e Lin Oliver (ed. Uovonero) si è aggiudicato il premio nella categoria «ragazzi e bambini». Nella sezione «narrativa» si sono distinti «Cenerentola ascolta i Joy Division» di Romeo Vernazza (ed. Tempesta) e «Nel Nordest la mafia non esiste» di Giulio Serra (ed. Alba). «Le guerre senza nome» di Aldo Ferruggia (ed. Neos) si è imposto nella sezione «narrativa». E, nella categoria «poesia», ha avuto la meglio «Quale poesia» di Maria Antonietta Ingrosso (ed. Sensibili alle foglie).

Oltre ai premi, nell'ambito del concorso viene assegnata anche una serie di «marchi Microeditoria di qualità». Il Premio Cogeme è stato assegnato a «I conflitti per la terra - tra accaparramento, consumo e accesso indisciplinato» a cura di Cristina Fiamingo, Luca Ciabarri e Mauro Van Aken.

La tredicesima rassegna di «Microeditoria», ricordiamo, è in calendario da venerdì a domenica in Villa Mazzotti. Per informazioni sul programma: www.microeditoria.it. //

Chiusura causa trasloco per l'Ufficio territoriale

Verolanuova

■ Trasloco in vista per l'Ufficio territoriale di Verolanuova dell'Agenzia delle entrate, che resterà chiuso domani, dalle 14, e venerdì per l'intera giornata, per consentire lo spostamento nei nuovi spazi che si trovano nello stesso palazzo dove ha attualmente sede, in piazza della Libertà 42. Da lunedì 9 novembre l'ufficio riaprirà regolarmente al primo piano dello stesso palazzo.

Durante la chiusura dell'ufficio di Verolanuova, saranno a disposizione dei cittadini gli Uffici territoriali dislocati di Breno, Brescia 1, Brescia 2, Chiari, Gardone Val Trompia, Montichiari, Salò. //

Università aperta, pomeriggi tra arte, storia e psicologia

Verolanuova

■ Otto incontri per l'Università aperta: appuntamento tutti i martedì e i venerdì di novembre nell'auditorium della biblioteca dalle 15.15.

Venerdì 6 novembre, Vanessa Marenda parlerà della storia del XVII secolo in Europa; il 10 novembre Federico Simocelli si concentrerà sul 1915 con l'ingresso dell'Italia nella Grande guerra. Si parlerà dell'arte del XVII secolo con Sandro Guerrini il 13 novembre, mentre martedì 17, terza lezione su Dante con Giovanna Cavagnini.

Il 20 novembre, il dottor Ettore De Angeli ipotizzerà, da psicologo, la formula matematica della felicità. //

BRESCIAOGGI
Martedì 27 Ottobre 2015

CHIARI. Da venerdì 6 a domenica 8 novembre torna la rassegna dedicata a libri e letteratura

Microeditoria, si alzi il sipario Sarà un'altra pioggia di stelle

Anche stavolta sarà Villa Mazzotti a ospitare dibattiti e presentazioni Tra i big lo scrittore Andrea Vitali e il giornalista Antonio Carprarica

Massimiliano Magli

Tredici volte Microeditoria. Torna a Chiari l'ormai classica rassegna dedicata alla letteratura in formato mignon. Appuntamento da venerdì 6 a domenica 8 novembre, ovviamente nelle stanze eleganti e sobrie di Villa Mazzotti.

Rassegna sulla quale si è alzato ufficialmente il sipario ieri mattina, con la presentazione ospitata in municipio. In prima fila il presidente dell'associazione organizzatrice L'Impronta Gianni Rocco, il direttore artistico Daniela Mena, il direttore del Sistema bibliotecario Sud Ovest Bresciano Fabio Bazoli con il presidente Camilla Gritti, Annamaria Gandolfi, consigliere provinciale di parità, e infine Marco Salogni di Chiari Servizi.

Padroni di casa il primo cittadino Massimo Vizzardi e l'assessore alla Cultura Laura Capitanio.

ISPIRATA a Expo e al tema dell'alimentazione, per l'edizione numero 13 ci saranno anche un fuori rassegna con teatro in piazza Zanardelli (la sera del sabato) e una mostra dedicata a una specialità «d'annata»: il formaggio longobardo di 1000 anni fa, i cui resti sono stati rinvenuti durante gli scavi in piazza Zanardelli, nel 2007.

I numeri confermano il successo della rassegna: 100 saranno le case editrici ospiti a Villa Mazzotti, oltre 80 gli eventi e 10 gli ospiti d'eccezione per una tre giorni di cultura e letteratura a tutto tondo. Tema: «Nutrire la mente, nutrire la gente», parafrasi del filo rosso che ha scandito lo srotolarsi dell'Expo milanese ormai prossima al traguardo.

«LA RASSEGNA - ha spiegato il sindaco Massimo Vizzardi - è un importante momento di cultura ed è un'occasione di dibattito e di confronto che consente alla città di dialogare sulle tematiche di attualità, che il gruppo di organizzatori sapientemente pone al centro dell'evento, ma anche di aprirsi verso l'esterno in un'ottica di condivisione e di scambio con i tantissimi ospiti, relatori e visitatori della rassegna». Si partirà alle 9.30 di venerdì 6 con i bibliotecari della rete bresciana e cremonese. Alle 17.30 è atteso l'intervento di Massimo Bray, direttore Treccani e già ministro dei beni e delle attività culturali. Tra i vip della tre giorni segnaliamo il 7 novembre alle 16.30 il celebre medico e scrittore Andrea Vitali, balzato agli onori della cronaca grazie alle sue storie ambientate sulle sponde del lago di Como. Altro vip Antonio Caprarica, ospite domenica alle 17 con il suo ultimo saggio «Tanto sesso, siamo inglesi». E tra le «stelle» di questa tre giorni, domenica alle 18, interverrà Carlo Giuseppe Gabardini, già Olmo di Camera Cafè e ora conduttore del programma di attualità serale «Si può fare», in onda tutti i giorni su Radio 24. La rassegna sarà anche l'occasione per fare il punto della situazione sul futuro dell'editoria elettronica.

Domenica 8, alle 10 del mattino, ci sarà anche un incontro con Iginio Massari e la sua pasticceria. Tra gli appuntamenti in cartellone anche alcuni dibattiti dedicati alla figura di Pier Paolo Pasolini, a quarant'anni dal suo feroce assassinio. ●

Il giornalista e scrittore Antonio Caprarica tra i «big» della rassegna

In scia all'Expo l'alimentazione sarà il filo rosso della tre giorni Grande novità il fuori-rassegna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & TERRITORIO. La città e il Sebino a braccetto verso l'evento

Christo, il tempo stringe Si muove anche Brescia

Una partnership per affrontare i problemi logistici

Mimmo Varone

In previsione dei sedici giorni in cui il ponte di Christo fluttuerà sulle acque del Sebino, città, Franciacorta e Bim di Vallecamonica si preparano a unire le forze per prepararsi all'evento.

Ieri la prima riunione tecnica a cui hanno partecipato il vicesindaco Laura Castelletti, esponenti di Brescia Mobilità e Bresciatourism e i sindaci del comprensorio. In ballo, anche se con le dovute proporzioni, una sinergia simile a quella già sperimentata per l'albero della vita.

«QUALCHE GIORNO FA il sindaco di Sulzano Paola Pezzotti e il presidente del Bim Oliviero Valzelli hanno espresso il bisogno di confrontarsi con noi pensando alle ricadute sul territorio - spiega Castelletti - Lavorare come sistema è giusto e abbiamo aperto un canale con Brescia Mobilità, Bresciatourism e Brescia Musei per capire come si possa collaborare». In particolare è considerata strategica la partecipazione della holding comunale. «Il sindaco di Pisogne Diego Invernici, responsabile del progetto Christo, la considera una priorità», svela Castelletti. Si tratterà di gestire i parcheggi, investire sul car sharing, reperire pullman granturismo per gli spostamenti dei visitatori. «È emerso il bisogno di confrontarsi con chi ha più esperienza - sottolinea il vicesindaco - Piccole realtà devono affrontare un evento di grande impatto: cerchiamo di lavorare e pensare in termini territoriali». Per dare la misura della portata dell'evento, basti dire che gli alberghi del lago pare siano già tutti esauriti e che l'onda lunga delle prenotazione sia arrivata fino alla media Valcamonica.

«L'idea - sottolinea Castelletti - è di non tracciare una linea netta tra Brescia e quel che accadrà». Intanto è già confermata una mostra dell'artista in città da aprile a settembre dell'anno prossimo. L'installazione sulle acque del lago, che per sedici giorni farà di Montisola una penisola, cadrà nel periodo centrale dell'anno, in piena estate. Prevedibile e previsto un andirivieni continuo di turisti e visitatori. Attrezzarsi per tempo è la parola d'ordine. E a quel che è dato sapere, Brescia Mobilità avrebbe dato la sua disponibilità. «Brescia ha una grande esperienza sui grandi eventi e sulla mobilità - prosegue Castelletti - Sarà necessario metterla a frutto per dare la massima visibilità al territorio. Ho trovato amministratori che hanno dimostrato grande professionalità e una visione ampia delle cose - conclude - Ottimizzare le energie e unire le forze è una priorità». ● **MI.VA.**

La passerella di Christo secondo il rendering ufficiale del progetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Tempo libero

In Poliambulanza
Luca Nicoletti contro la decrescita

Domani, mercoledì 28 ottobre, nella sala incontri della Nuova Libreria della Poliambulanza (ingresso libero) verrà discusso il libro di Luca Simonetti «Contro la decrescita», editore Longanesi. L'autore ne discuterà con il pubblico presente, dopo l'introduzione affidata a Tino Bino. Luca Simonetti, che vive a lavora a Roma, si occupa da tempo, con saggi e pubblicazioni, dei temi dello sviluppo nella società dei consumi. Il volume adesso in libreria intende smontare il mito della «decrescita felice» come modello alternativo di sviluppo sociale ed economico. Nelle duecento pagine del testo Simonetti smonta pezzo a pezzo le teorie che, dagli ecologisti più radicali agli economisti della sobrietà, tendono a credere possibile un benessere diffuso senza la crescita economica e fa emergere le contraddizioni che legano il termine decrescita a quello di felicità. L'incontro si inscrive nella linea di dibattito culturale voluta dalla Poliambulanza con l'apertura della libreria e che proseguirà con un nutrito gruppo di conferenze e presentazioni.

L'appuntamento Dal 6 all'8 novembre a Chiari torna la rassegna della Microeditoria
Fra i protagonisti Vitali, Caprarica, l'ex ministro Bray. Oltre 80 gli eventi in programma

La grande festa del libro

Un parterre de roi di tutto rispetto: Massimo Bray, l'ex ministro dei Beni e delle attività culturali del governo Letta, Andrea Vitali, lo scrittore lariano che non sbaglia mai un colpo, Jason Starr, autore americano di thriller e sceneggiatore Marvel, tanto per dare un tocco di internazionalità, lo chef Beppe Maffioli, il maestro dei pasticceri Iginio Massari, il giornalista con le migliori cravatte Antonio Caprarica, il cabarettista Raul Cremona, il chitarrista classico Giulio Tampalini... Sono questi alcuni degli ospiti eccellenti della 13esima edizione di Microeditoria a Chiari (6-7-8 novembre), la rassegna della piccola e piccolissima editoria che, come sempre, avrà sede a Villa Mazzotti.

Il ricco programma (incontri, reading, mostre, laboratori: circa 80 eventi) è stato illustrato dalla direttrice Daniela Mena ieri nella sala giunta municipale clarense alla presenza dei due partner organizzatori (il sindaco Massimo Vizzardi e l'assessore alla cultura Laura Capitanio per il Comune di Chiari insieme a Gianni Rocco, presidente dell'Associazione L'Impronta). «Nutrire il pianeta, nutrire la gente»: questo il tema della kermesse libraria, che raccoglie il testimone da Expo e lo declina dal punto di vista dell'educazione e della ricreazione culturale. Già dal primo giorno spicca infatti, ad apertura dei lavori, la conversazione dei bibliotecari della rete bresciana e cremonese sulla necessità formativa della lettura per i giovani adulti. A seguire Massimo Bray farà la sua riflessione su «La cultura che vince». Vero protagonista di sabato 7 sarà il celebre medico-scrittore Andrea Vitali con il suo ultimo libro, «La verità della suora storta», sempre ambientato a Bellano, borgo natìo. Sempre nella stessa giornata è previsto l'intervento di Jason Starr, conosciuto in Italia qualche anno fa grazie a Meridiano Zero, oggi rilanciato da una nuova casa editrice, Parallelo 45, che ha tradotto il nuovo noir «Savage Lane».

ph sbardolini

La villa La rassegna è ospitata dentro il complesso architettonico di Villa Mazzotti, che si presenta all'ingresso di Chiari, lungo viale Mazzini

Programma Il ricco programma comprende incontri, reading, mostre: in tutto circa 80 eventi

Tra gli appuntamenti di domenica 8 novembre, giorno clou, ricordiamo quello con Giulio Tampalini, musicista bresciano di rango europeo, che in «Finalmente ho perso tutto» racconta il proprio percorso esistenziale ed professionale: da quando era una promessa del calcio giovanile, conteso da Brescia e Cremonese, fino all'incontro con il destino della vocazione artistica; Antonio Caprarica con il pamphlet «Tanto sesso, siamo inglesi»; il poeta e scrittore bresciano Roberto Piumini che legge «La fame di Luigino»; Carlo Giuseppe Gabardini, già Olmo Ghesizzi della sitcom Camera Cafè su Italia 1 e oggi conduttore su Radio 24, che debutta con il suo libro «Fossi in te insisterei (Lettera a mio padre sulla vita ancora da vivere)», senza dimenticare Raul Cremona, comico zelighiano inventore di maghi cafoneschi (Oronzo e Yuri Papacenko).

Di rilevo la sezione dedicata al cibo con Iginio Massarie Gabriele Archetti che raccontano «La civiltà del pane», con Beppe Maffioli del Carlo Magno che impartisce una lezione di alta cucina sul riuso, con la maratona vegana cui partecipano autori ed editori indie. Un carnet fitto fatto di vetrine di titoli, in cui si parlerà di Pasolini, di olocausto, di famiglia, di ambiente, di avventura, di ebook e durante il quale si svolgerà la premiazione del Concorso Marchio Microeditoria di qualità, promosso dal Sistema Bibliotecario Sud Ovest bresciano e dall'Associazione L'Impronta, che ha visto in lizza 171 libri e numeri record per quanto riguarda i lettori-giurati. Tutte le informazioni su www.microeditoria.it.

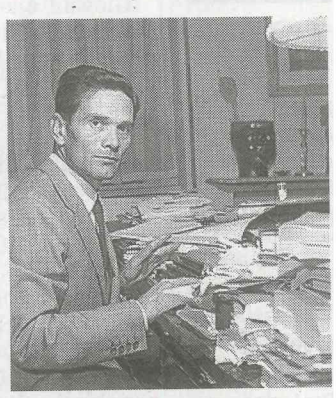
Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «menù»

- Si comincia sabato 7 con un ospite d'eccezione: il celebre medico-scrittore Andrea Vitali presenterà il suo ultimo libro, «La verità della suora storta», sempre ambientato a Bellano, borgo natìo. Sempre nella stessa giornata è previsto l'intervento di Jason Starr, oggi rilanciato da una nuova casa editrice, Parallelo 45

Ciclo di incontri



Omaggio a Pasolini della «Calzari»

«Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi. Io so – scriveva Pierpaolo Pasolini – perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede...». Nel quarantennale della sua morte la città di Brescia rende omaggio al grande scrittore e intellettuale del '900 con un ciclo di incontri sulla sua figura e la sua opera, di cui non a caso si continua discutere. Insieme alla Fondazione Clementina Calzari Trebeschi e all'Archivio storico della Camera del Lavoro, il comune di Brescia ospita il primo appuntamento della rassegna a Palazzo Loggia: giovedì 29 (ore 17) Fabio Danelon (Università di Verona) presenterà il volume della famosa conferenza «Marxismo e Cristianesimo», tenuta da Pasolini a Brescia nel '64. Al Teatro San Carlino, invece, tre incontri, sempre alle cinque del pomeriggio: il 6 novembre il critico Walter Siti farà un intervento dal titolo «Pasolini narratore e poeta», il 13 novembre si parlerà dell'autore di «Accattone» nelle vesti di «regista cinematografico» e il 2 novembre il saggista Alfonso Berardinelli presenterà il «Pasolini polemista». Spazio anche alle «storiche» pellicole: «Il Vangelo secondo Matteo» torna sul grande schermo del cinema Nuovo Eden di Brescia mercoledì 11 novembre (ore 21.00), mentre «Salò o le 120 giornate di Sodoma» va in scen il mercoledì successivo (ore 21) sempre a ingresso gratuito. (*tr*

© RIPRODUZIONE RISERVA

Debutta SubBrixia, cinque artisti per cinque stazioni

Si comincia con Ra Di Martino a Marconi e il manifesto di un film che non è ancora stato girato

L'arte must go on: viaggia in metrò. Brescia, fermata Marconi: c'è Filippo Timi in boxer appeso davanti alle scale mobili. L'attore è sulla locandina del film «Il nuotatore», la sceneggiatura copia e incolla quella di The swimmer (un cult del 1964 in cui Burt Lancaster girava a petto nudo tutto il tempo, da una piscina all'altra). Prossimamente al cinema (forse): non l'hanno mai girato. È il manifesto dell'immaginario: [illegible] Guzzanti che parla con un pappagallo morto, è la prima ad andare in metropolitana: i pendolari (40 mila al giorno) vedranno il poster del suo film inesistente dal 29 ottobre. L'hanno scelta con altri colleghi per SubBrixia, il progetto di Brescia Musei e Brescia Mobilità curato da Nero, rivista d'arte e agenzia culturale: una mostra sotterranea. Sì, viaggiare: con l'arte sparsa in cinque stazioni del metrò. Ogni mese, un nuovo artista: a fine novembre Marcello Maloberti

piazza Vittoria. Come se il mondo fosse popolato solo da artisti, autori di installazioni *site specific* o anche di semplici rumori, da collezionisti di foglie secche o di mucche vivisezionate, da mercanti a caccia di opere speciali, da fanatici delle mostre e appassionati di Duchamp: no, c'è anche l'arte che esce da gallerie, musei, salotti e si sposta nei non-luoghi, sulle scale mobili, davanti alle rotaie.

«La nostra è da sempre città di cultura: facciamo muovere

noscere anche fuori dai con ni: SubBrixia conferma il n stro carattere internazionale dice Carlo Scarpa, presiden di Brescia Mobilità. L'arte n salverà il mondo: almeno, strarrà qualche viaggiaro Luigi Di Corato, direttore Brescia Musei, pensa che «n gli spazi che separano i m menti della nostra giornata sguardo possa posarsi sull'a del presente che può aiutar capire il tempo». Vedi Napol poi torni a Brescia: per Mar Medeghini, direttore genera di Brescia Mobilità, «le stazi ni della metropolitana par nopea sono fatte da artis ora, anche noi diciamo la n stra. Portiamo le opere fu

Il gusto dei libri La Microeditoria è servita in Villa

Dal 6 all'8 novembre la rassegna utilizza il cibo per «Nutrire la mente Nutrire la gente»

Il «menù»

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ Appuntamenti con chef e pasticcieri. Libri che ricordano tranci di pizza. E un pezzo di formaggio di mille anni fa. La tredicesima rassegna della Microeditoria italiana parte dal cibo per «Nutrire la mente, nutrire la gente». Lo fa osservando il mondo e sfogliando la storia dalla sua casa: la Villa Mazzotti di Chiari.

Il «menù» verrà servito venerdì 6 novembre (18-20), sabato 7 (10-20) e domenica 8 (10-20). Ai «fornelli» ci saranno l'instancabile associazione culturale «L'Impronta» (supportata dal Comune e da un gruppo di volontari) e cento piccoli e medi editori provenienti da ogni angolo del Paese. «Non sono di più - ha puntualizzato il direttore artistico della rassegna Daniela Mena - semplicemente perché in Villa Mazzotti ce ne stanno solo cento».

Gli ospiti. Nella lista degli invitati spiccano i nomi di Massimo Bray (il direttore della Treccani nonché Ministro del Governo Letta sarà a Chiari per parlare della «Cultura che vince»), Andrea Vitali (il medico scrittore presenterà il suo ultimo romanzo «Le belle Cece»), Roberto Piumini (l'autore nato ad Edolo proporrà poesie per adulti e bambini partendo da «La fame di Luigino»), Jason Starr (lo scrittore americano presenterà in anteprima «Savage Lane»), Antonio Caprarica (il giornalista parlerà di eccessi e scandali nel Paese del self-control) e Francesco Grandis (l'ingegnere scrittore presenterà il racconto «Sulla strada giusta»). Il programma completo (disponibile sul sito www.microeditoria.it) è stato presentato ieri nel palazzo municipale della cittadina.

Sulla scia dell'Expo. Nell'anno dell'Expo l'ingrediente principale della rassegna non poteva che essere «il cibo: benzina per il corpo - ha osservato il presidente dell'associazione L'Impronta Gianni Rocco - e fonte di emozioni». Il tema («Nutrire la mente, nutrire la gente») verrà sviscerato sotto numerosi punti di vista. Si andrà da un incontro con il maestro pasticciere Iginio Massari dedicato a «La civiltà del pane» a un pomeriggio «vegan» passando dai libri-pizza di Edizioni Tapirulan. Lo chef Beppe Maffioli terrà una «Lezione di alta cucina del riuso» e «L'albero della vita» arriverà a Chiari attraverso un libro fotografico.

La dimora di viale Mazzini verrà invasa da un centinaio di stand di piccoli e medi editori italiani

Gli ingredienti che ogni anno danno sapore alla rassegna «caratterizzeranno anche l'edizione ormai alle porte», ha assicurato Daniela Mena. Si parlerà di territorio con l'Atlante dei Classici Padani di Filippo Minelli, Emanuele Galesi, Francesco D'Abbraccio e Andrea Facchetti. La storia farà capolino per esempio con il libro sui caduti bresciani della Grande Guerra (autori Luigi Riva e Marco Trentini) e con la pubblicazione «Dal buio della mia trincea» (a cura di Samuele Pedergnani). Ci saranno occasioni per parlare di benessere, fantasy e giallo. Lo spettacolo è garantito quando ad incontrare il pubblico saranno il comico Raul Cremona e Carlo Giuseppe Gabardini (Olmo di «Camera Cafè»). L'appuntamento con la musica è affidato a «Finalmente ho perso tutto» del chitarrista Giulio Tampalini e Marcello Tellini.

Come ogni anno il «menù» della rassegna viene arricchito da eventi frutto di collaborazioni tra «L'Impronta» e le realtà del territorio. Tra questi spicca l'assegnazione del marchio «Microeditoria di qualità» alle pubblicazioni dei piccoli e medi editori promosse dai lettori e da una giuria attraverso un concorso organizzato dal Sistema Bibliotecario Sud Ovest Bresciano presieduto da Camilla Gritti.

In lizza «ci sono 171 libri. Le schede di valutazione compilate hanno raggiunto quota 800: un successo - ha osservato il direttore del Sistema Fabio Bazzoli, felice di collaborare con «L'Impronta»: «I bibliotecari e la Microeditoria perseguono lo stesso obiettivo: mettere in risalto le voci che sui banconi delle librerie non sono presenti».

Il formaggio. Confermata la collaborazione con la Fondazione Cogeme, la Consigliera di parità provinciale Anna Maria Gandolfi e Chiari Servizi. La municipalizzata sostiene l'incontro con Bray sulla cultura che vince. Del resto «è proprio la cultura - ha detto il consigliere Marco Salogni - a portare in alto Chiari attraverso questa rassegna».

Per i bambini il «menù» è altrettanto gustoso. Si va da una mostra di libri animati a una serie di laboratori (in Villa e al Museo della città). Tra le iniziative collaterali citiamo uno spettacolo di Idea Teatro («Il Miles Gloriosus» di Plauto). E un viaggio a ritroso nel tempo tra i luoghi che hanno segnato l'evoluzione urbanistica di Chiari: dalla Villa (che nel 2016 compie 100 anni) al villaggio in cui durante gli scavi archeologici del 2007 è stato rinvenuto il celebre pezzo di formaggio di mille anni fa. //

Mostra mercato. La rassegna in Villa Mazzotti è promossa dall'associazione «L'Impronta»

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

- ore 9.30
  Nutrire le giovani menti, la lettura e i giovani adulti
  Conversazione su temi professionali con i bibliotecari della Rete Bibliotecaria bresciana e cremonese
- ore 17.30 (Tendone)
  Inaugurazione
  Saluti autorità. Introduzione alla Tredicesima edizione a cura di Daniela Mena, direttore della Rassegna della Microeditoria
- ore 18 (Tendone)
  La cultura che vince
  Intervista a Massimo Bray, già ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo del governo Letta, Direttore della Treccani

SABATO 7 NOVEMBRE

Apertura stands ore 10-20

- ore 10 (Tendone)
  Lorenzo Raffaini (partecipante di MasterPiece) incontra il pubblico e gli studenti delle scuole (su prenotazione) a partire dal suo libro «Amo troppo la vita per riuscire a viverla»
- ore 10 (Scuderie)
  Premiazione Marchio Microeditoria di qualità
  Intervengono Fabio Bazzoli, direttore del Sistema Sud Ovest Bresciano, Paolo Festa, dell'ass. L'Impronta
- ore 10 (Museo Città p.zza Zanardelli)
  Laboratori per bambini (5-12 anni)
- dalle ore 14 alle 18 (Scuderie)
  La zona vegana
  a cura di Nicoletta Del Vecchio, con la collaborazione di Vincent Piccolo e di Enrico Accascina
- ore 14.30 (Sala Rodari)
  Letture per bambini e ragazzi
- ore 15.30 (Tendone)
  Francesco «Wandering Wil» Grandis - Sulla strada giusta
- ore 16.30 (Tendone)
  Andrea Vitali*
  Intervista a cura di Enrico Mirani, giornalista del Giornale di Brescia
  ** Per questo evento è necessario prenotarsi sul sito vitali.eventbrite.it, quindi presentare il biglietto in segreteria entro mezz'ora prima dell'evento*
- ore 17 (Sala Morcelli)
  La Carta della Terra nelle Comunità locali
  Promosso da Fondazione Cogeme onlus, con Gianluca Cominassi, sindaco di Castegnato, Marco Simonini, sindaco di Provaglio d'Iseo, Alfredo Bonetti, sindaco di Rudiano
- ore 18 (Tendone)
  Jason Starr Presenta Savage Lane
- ore 18.30 (Sala Morcelli)
  «In 3 mesi mi hai ucciso» di Diego Trapassi
- ore 19 (Sala del Conte)
  Gara di poesia
  No stop poesia. Vieni e leggi le tue

DOMENICA 8 NOVEMBRE

Apertura stands ore 10-20

- ore 10 (Tendone)
  La Civiltà del Pane
  Dialogano Gabriele Archetti (Fondazione Cogeme Onlus) e Iginio Massari
- ore 11 (Tendone)
  Racconti bresciani 2ª edizione a cura di Viviana Filippini
- ore 14.30 (Sala Rodari)
  Letture per bambini e ragazzi
- ore 15 (Tendone)
  Roberto Piumini*
  La fame di Luigino. «Poesia» per adulti e bambini
  ** Per questo evento è necessario prenotarsi sul sito piumini.eventbrite.it, quindi presentare il biglietto in segreteria entro mezz'ora prima dell'evento*
- ore 15
  Colori che galleggiano
  attività per bambini e ragazzi
- ore 15.30 (Scuderie)
  Vite di Madri di Emma Fenu, con Chiara Minutillo
- ore 16 (Tendone)
  Carlo Giuseppe Gabardini
  «Olmo» di Camera Cafè, conduttore su Radio24 di «Si può fare». Intervista a partire dal suo libro «Fossi in te io insisterei (Lettera a mio padre sulla vita ancora da vivere)»
- ore 16.30 (Sala Morcelli)
  Finalmente ho perso tutto
  di Giulio Tampalini e Marcello Tellini
- ore 16.30 (Scuderie)
  L'albero della vita. Ritratto di un Sogno
  di Piero Fasanotto e Michele Branca con Nicola Rocchi (Grafo), Piero Fasanotto e Michele Branca (Cube Photo Production), Fabrizio Senici (Aske Network)
- ore 17 (Tendone)
  Antonio Caprarica*
  Intervista a partire dal suo ultimo libro Tanto sesso siamo inglesi
  **Per questo evento è necessario prenotarsi sul sito caprarica.eventbrite.it, quindi presentare il biglietto in segreteria entro mezz'ora prima dell'evento*
- ore 17 (Scuderie)
  Atlante dei Classici Padani
  di Filippo Minelli, Emanuele Galesi, Francesco D'Abbraccio, Andrea Facchetti
- ore 18 (Sala Morcelli)
  Raul Cremona
  Intervista a cura di Alex Rusconi
  ** Per questo evento è necessario prenotarsi sul sito cremona.eventbrite.it, quindi presentare il biglietto in segreteria entro mezz'ora prima dell'evento*
- ore 18.30 (Scuderie)
  Equidistanze
  di Paolo Toso con Giancarlo Caselli
- ore 19 (Scuderie)
  Brescia segreta
  di Viviana Filippini

La kermesse è in scena nella «sua» casa

Il sindaco

■ La rassegna di Microeditoria tesse relazioni con il mondo (è in fase di ricerca di finanziamenti un progetto di collaborazione tra «L'Impronta» e simili realtà di Valencia e Bratislava) mantenendo le radici nella sua storica sede. Non è infatti andata in porto l'idea degli organizzatori di trasferire a Brescia la fortunata kermesse dei libri per via della limitata capienza della Villa Mazzotti (ci stanno al massimo un centinaio di espositori) e dei problemi di manutenzione della struttura prossima a compiere i cento anni.

In Villa. Gli stand degli editori

Più sicurezza. Ieri, durante la presentazione del programma dell'edizione ormai alle porte, il sindaco Massimo Vizzardi non ha nascosto la propria soddisfazione: «Sono contento che la Microeditoria resti a casa. Una casa che (dopo gli ultimi lavori di adeguamento alle normative in materia di sicurezza, ndr) ora è completa di tutto il necessario». Nella scelta di continuare ad allestire la rassegna in Villa «ha pesato molto il fortissimo legame tra Chiari e la Microeditoria - ha ammesso Gianni Rocco, il presidente dell'associazione organizzatrice L'Impronta -. Il Comune inoltre ci ha aiutati a risolvere questioni logistiche». Quest'anno, quindi, l'entusiasmo e la passione dei piccoli editori, dei volontari e degli organizzatori continueranno a riempire le stanze della dimora liberty di viale Mazzini. Per quanto riguarda, poi, il futuro sia il sindaco sia Rocco ieri hanno accennato all'intenzione di «estendere il palcoscenico della Microeditoria a tutta la città facendo rete con altre realtà». Già quest'anno il Museo di piazza Zanardelli sarà sede di iniziative collaterali alla rassegna. // BB

Ricordando Manuzio «il vero editore»

La dedica

■ A 500 anni dalla morte di Aldo Manuzio, l'associazione culturale «L'Impronta» dedica al primo editore italiano la rassegna di Microeditoria in programma a novembre.

«Manuzio rappresenta l'editore per eccellenza - ha sottolineato il direttore artistico della kermesse Daniela Mena -. Ossia colui che lavora per rendere pubblico un progetto culturale». Con questo spirito si danno tantissimo da fare anche i piccoli e medi editori che ogni anno sono in grado di attrarre in Villa Mazzotti migliaia di visitatori mettendo in vetrina un mare di proposte curiose e ricercate.

Grazie a loro e a un ricco calendario di eventi la rassegna di Microeditoria «dà ossigeno a tutta la città - ha ribadito il sindaco Vizzardi -, offre a Chiari e non solo un'occasione per nutrire la mente». //

Il festival

PER SAPERNE DI PIÙ
microeditoria.it

Da venerdì a domenica nella cittadina bresciana la XIII "Rassegna della Microeditoria": da Rovereto arriva il primo italiano che pubblicò Hertha Muller

Chiari, la bookcity in formato mignon Tra gli ospiti Keller un intuito da Nobel

ANDREA VITALI
Presenta il nuovo romanzo "La verità della suora storta" sabato alle 16.30 con Enrico Mirani

MASSIMO BRAY
Il direttore della Treccani parla della "Cultura che vince" venerdì alle 18 con Valentina Montaldo

LA SEDE
L'interno liberty di Villa Mazzotti a Chiari (Bs), viale Mazzini 39, orari: ven 18-20, sab e dom 10-20, ingresso libero Tel. 3396073551

SIMONE MOSCA

SECONDO il canone, si dice micro o piccolo dell'editore che pubblica suppergiù 10 libri l'anno, ma la quantità non misura la grandezza delle intuizioni. Ha pubblicato 16 libri nel 2014 Keller, fondata a Rovereto 10 anni fa da Roberto Keller e specializzata nella letteratura che lungo il Danubio percorre la Mitteleuropa. Nel 2009 nel suo piccolo vide l'alta classifica. L'allora sconosciuta Herta Müller vinse il Nobel e in catalogo ce l'aveva solo Keller: 45mila copie vendute. Piccolo e ricercato è Roberto Casiraghi che stampa a mano in casa dal 1982 a Osnago i suoi Pulcinoelefante, centinaia di titoli dove sono di casa le illustrazioni di Baj o i versi della Merini. Tiratura massima: 40 copie a libro. Piccoli e specializzati sono Tsunami da Milano, storie di rock duro come *Dietro la maschera*, autobiografia di Paul Stanley dei Kiss, oppure Errekappa da Carpi, manuali di neurolonguistica, o Armillaria nei pressi di Roma, votata alla riscoperta di trattati scomparsi da secoli. La XIII

Oltre 100 espositori e 80 eventi nelle belle sale liberty di villa Mazzotti dove il conte pilota Franco inventò la Millemiglia

"Rassegna della Microeditoria" a Chiari, Brescia, di storie così ne mette in fila per tre giorni 105, quanti i banchi degli editori minuti che da tutta Italia hanno qui la fiera principale. Scomparsa quella di Belgioioso, il ritrovo di Villa Mazzotti Biancinelli costituisce di fatto la maggiore vetrina italiana. Diecimila visitatori la scorsa edizione, anche Villa Mazzotti è una storia piccola e interessante. Costruita durante la Prima Guerra, due piani, immenso giardino protetto da vincolo, proprietà del comune di Chiari dal 1981, sfoggia un bel liberty primo '900 che si rivela soprattutto nello spettacolare lucernario. Dotata di scuderie e villino per custodi in stile, memorabile è il garage. Fu qui che uno dei proprietari, il conte Franco Mazzotti, nobile e pilota, escogitò la Millemiglia che rombò la prima volta nel '27.

Tornando ai libri, il tema che percorre la scaletta da oltre 80 eventi (incontri, letture,spettacoli, laboratori, tavole rotonde) fa un'ultima volta rima con Expo: "Nutrire la mente, nutrire la gente". Venerdì alle 17.30 inaugurazione, poi alle 18 interviene Massimo Bray, direttore Treccani e ministro della cultura con Letta. Sabato alle 10 si aprono gli stand, chiusura alle 20. Dalle 14 alle 18, maratona sul veganesimo in editoria, alle 15 incontro con assaggio con il noto chef Beppe Maffioli. Star di giornata è, su prenotazione, Andrea Vitali alle 16.30 con *La verità della suora storta* (Garzanti). Stessi orari (10-20) domenica, ci si sveglia col noto pasticciere Iginio Massari. Alle 14 Annarita Briganti presenta *L'amore è una favola* (Cairo), alle 15, per i più piccoli, su prenotazione, c'è Roberto Piumini. Da prenotare anche Carlo Gabardini (ore 16) Antonio Caprarica (ore 17) e Raul Cremona (ore 18). Alle 18.30 Giancarlo Caselli presenta *Equidistanze* (Golem) dell'amico pm Paolo Tosi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Investire in cultura è un'esigenza prioritaria

«Il recupero della Reggia di Carditello dimostra che si può intervenire con successo e rapidamente, se lo Stato ci crede». A colloquio con l'ex ministro della Cultura Massimo Bray

di Simona Maggiorelli

La storia della Reggia di Carditello «è quella di un luogo trascurato e lasciato in condizioni di abbandono che ora invece viene restituito alla comunità e valorizzato in base ai compiti di tutela che dobbiamo esercitare sul nostro patrimonio, come dice l'articolo 9 della Carta». Così l'ex ministro della Cultura Massimo Bray racconta del pieno recupero della Reggia a cui ha lavorato in prima persona, nonostante le minacce da parte della camorra. «Arrivai a Carditello dopo un crollo, chiamato da associazioni locali. Lì incontrai Tommaso Cestrone che ne è stato per anni il custode. Era abbastanza prevenuto perché la politica, come mi disse subito, tante volte si era affacciata a Carditello, dicendo che era uno dei luoghi più belli del mondo, ma poi aveva sempre finito per fare molto poco. Mi disse: non ci servono più parole, ma trovare la via perché lo Stato rientri in possesso della Reggia. Con Tommaso poi abbiamo continuato a sentirci. Gli dissi che il ministero avrebbe tentato in tutti i modi di entrare in possesso della Reggia» ricorda Bray. Purtroppo Tommaso non ce l'ha fatta a vedere il suo sogno arrivare a compimento. La sua storia e quella della Reggia ora sono evocate nel film *Bella e dannata* di Pietro Marcello in uscita a novembre. «Mi dispiace molto che non abbia visto il recupero dell'opera. Senza di lui non saremmo arrivati a questo risultato» dice l'ex ministro oggi direttore della Treccani. «Conosco la Reggia da quando ero ragazzo, mi ha sempre colpito l'intuizione di Ferdinando IV che ne fece un'impresa modello e un luogo di cultura che svolgeva un ruolo importante per la vita di questa comunità. Anticipando la riforma agricola toscana del '700. Oggi il caso di Carditello dimostra che, se lo Stato intende fare una cosa, può portarla a compimento in tempi brevi».

Dopo le lettere con proiettili e minacce di morte non ha pensato di mollare?

Tendo a pensarci cercando di ribaltare il problema. All'inaugurazione della Reggia, una signora disse: "Per la prima volta il Tg parlerà bene di Carditello e della Campania". Finalmente la Reggia non è solo nelle cronache perché bisogna bonificare il paesaggio, o perché si è cercato di fare una discarica a pochi metri, come è successo. Veramente potrebbe essere un luogo di riscatto sociale, per far tornare i cittadini a sentirsi partecipi di un bene comune.

Qualcosa di analogo si può dire per gli Uffizi in trasferta a Casal di Principe?

© Ciro Fusco/Ansa

Ho visitato la mostra e, ancora una volta, sono rimasto impressionato dal lavoro svolto dalle associazioni e dai volontari: 70 giovani donne e uomini. Sono riusciti a gestire il recupero di questo bene confiscato e a progettare una mostra che trasforma quello che era un simbolo dell'illegalità in un simbolo della trasparenza e della partecipazione.

Il 6 novembre lei inaugurerà il festival di Microeditoria a Chiari; un settore creativo e vitale nonostante tutto e che ora dovrà vedersela con il colosso "Mondazzoli". Perché in Italia fare editoria da indipendenti è così difficile?

Pensando ai piccoli editori ho sempre l'impressione che il Paese sia diviso in due, come una mela. Siamo costretti a prendere atto di uno status quo, difficile da cambiare ma al contempo questi editori ci danno dimostrazioni straordinarie. In Italia abbiamo una grande quantità di piccole imprese che con vitalità, con forza, con capacità di resistenza, ci dicono che si può fare editoria in Italia. Una cosa che rimprovero anche a me stesso è non aver sostenuto abbastanza il valore sociale del libro: abbiamo inseguito il dibattito sul libro digitale e cartaceo senza pensare che il libro, al di là della forma, ha una funzione sociale importante. I piccoli editori stanno portando avanti questa bella sfida. È una risposta molto italiana che mi piace molto. La prima parte della "mela" è bene organizzata, conosce le procedure che funzionano, chissà cosa accadrebbe se la seconda parte della mela riuscisse a mettere insieme tutte queste esperienze, forse vedremmo il Paese in modo differente.

La Girolamini è stata saccheggiata, molti libri antichi sono stati rubati e venduti. Solo grazie al coraggio di due bibliotecari precari lo scandalo è emerso e ora la biblioteca di Vico è stata riaperta. La Nazionale di Firenze, invece, è sotto organico e sono state organizzate sfilate e partite di golf per drenare fondi. Che fare per salvaguardare le biblioteche pubbliche?

Una scelta così - che ovviamente non condivido - è dettata dall'idea di non avere fondi per gestire questo nostro patrimonio. Ma questa è una scelta di campo della politica. Che invece deve capire che la cultura è il migliore veicolo di diplomazia. Pensando al futuro non possiamo non dare ossigeno alla cultura. Oggi in tutto il mondo si scopre il valore del bel canto e del melodramma. Benissimo, ma questo è possibile perché noi per secoli abbiamo messo al centro delle nostre attenzioni queste manifestazioni che sono espressione della nostra identità nazionale. Pensiamo per esempio al valore del cinema italiano nella memoria collettiva del Paese. Per far vivere e dar forza a queste e ad altre forme artistiche occorrono finanziamenti. Occorre che lo Stato ci metta tutte le risorse necessarie. Che secondo me ci sono. È solo un problema di scelte, rispetto alle risorse. Non possiamo lasciare morire le biblioteche. Ha ragione una bibliotecaria come Antonella Agnoli quando dice che sono le piazze del sapere del nostro tempo. Devono essere il luogo dove i giovani si possono incontrare , dove possono leggere un libro o un videogioco; dove i meno giovani possono andare a leggere un giornale. Dobbiamo fare in modo che le biblioteche stesse diventino uno spazio di socialità, questo passaggio non è ancora avvenuto. Bisogna crederci e investire perché accada. Sono stato molto colpito dagli studenti di storia dell'arte della Gam di Torino che insieme agli insegnanti hanno portato avanti una battaglia, giustissima, per tenere aperta la biblioteca, non solo per il valore che ha, ma anche come luogo dove si confrontano le esperienze, dove si creano relazioni intellettuali, sociali, affettive. Questo significa ripensare gli spazi urbani. Le categorie di valutazione non possono essere solo la commercializzazione e l'utile.

«La piccola editoria ha grande resistenza e capacità di iniziativa. È la parte più vitale oggi» dice Massimo Bray, che il 6 apre il festival della Microeditoria a Chiari, in provincia di Brescia

Da ministro lei firmò una lettera per il ripristino dell'insegnamento della storia dell'arte cancellato dalla Gelmini. La politica italiana si vanta del patrimonio d'arte ma poi a scuola non si studia. Non è una contraddizione in termini?

Lo è indubbiamente. Si parla molto oggi di innovazione con la scuola digitale. Io vorrei che la scuola esprimesse che tipo di Paese vogliamo. La scuola deve immaginare una visione del Paese. Di quali contenuti c'è bisogno per fare tutto questo? Se l'Italia si è sedimentata come nazione grazie a questo straordinario patrimonio storico-artistico, la storia dell'arte merita di avere debito spazio.

La Reggia di Carditello

In un libro di Altreconomia, scritto con Settis, Montanari e altri, lei è intervenuto criticamente sullo Sblocca Italia. Poi le soprintendenze sono state subordinate alle prefetture ed è passata la clausola del silenzio assenso. Che idea di tutela emerge da tutto questo?

Ho scritto quelle pagine perché sono convinto che non sia buon metodo per governare il Paese derogare sempre alle norme. Non si governa così. Peraltro ogni volta che abbiamo derogato i risultati non sono stati affatto positivi. Bisognerebbe ricordarsi cosa è successo. C'è un problema, vediamo cos'è, affrontiamolo. Non mi piace questo fatto di leggere tutte le strutture di tutela, come fossero di ostacolo all'azione. Se possiamo ancora vantarci di avere tracce di un passato che tutti ci invidiano lo dobbiamo proprio alle strutture del ministero che con intelligenza, sapienza, hanno saputo difendere il patrimonio d'arte e il paesaggio. Lo Sblocca Italia contiene molti pericoli a questo riguardo. Qui si contrappongono due modi di vedere il Paese: c'è un modo di vivere un po' alla giornata. Del tipo: si apre una buca, la chiudo. Ma noi ci dovremmo chiedere come sarà questo Paese nel 2030, cosa favorisce lo sviluppo, quali saranno le forme di lavoro buono. Di fronte alla crisi dell'industria pesante quale crescita possiamo immaginare? Se tutto questo ci porterà a dire che il Paese potrebbe crescere su innovazione e valorizzazione dei beni culturali, sarà chiaro perché la Costituzione le tiene fortemente unite. Per questo non è utile leggere i beni culturali come petrolio da sfruttare. Vanno visti invece come un bene che ha creato un'identità nazionale come disse Calamandrei. Se non avviene questo ci sarà un sempre maggiore senso di distacco da parte dei cittadini e sarà sempre di meno la parte che si sentirà rappresentata. Questo mi preoccupa.

Quali soluzioni vede possibili?

Vedo che una parte della mela è piena di energia. La nascita di tanti festival culturali lo prova. Si va da Trame in Calabria in cui si discute di legalità, lavoro e del rilancio del Mezzogiorno, al festival di Vibo Valentia dove si riflette su come il digitale cambia la lettura. E allora perché non trasformare Bagnoli nella nostra Silicon Valley? Lì dovremmo davvero far dialogare il pubblico con il privato. Si salvaguardi un territorio che è stato martoriato come non mai, si unisca la tutela del paesaggio all'innovazione e anche noi potremmo avere un patrimonio straordinario di innovazione.

La Treccani ha 90 anni: che ruolo ha nella storia italiana e cosa immagina per il futuro?

Per i 90 anni abbiamo mostrato documenti d'archivio come quello in cui i servizi segreti scrivono al Duce segnalandogli il lavoro di Gentile all'interno dell'istituto e denunciando che qui stava crescendo questa comunità animata da un bel po' di anti fascisti. Mi pare di grande attualità il modo in cui inizia questa nostra storia. Nel manifesto fondativo Gentile dice che questo sarà il luogo dove si formeranno le classi dirigenti, dove si formerà la memoria del Paese e adesso ci chiediamo come proiettarlo nei prossimi 90 anni. La scuola sarà il luogo dove misurarsi. Anche il lavoro di tutela dei beni culturali potrebbe vedere impegnata Treccani, tutela e valorizzazione non sono solo numeri, quantità di spettatori, ma riguardano anche la conoscenza. Oggi mi sembra importante che così tante famiglie acquistino il vocabolario Treccani. I cittadini ci credono alla lingua come presidio culturale. Forse dovrebbero crederci di più le classi dirigenti. (L)